



RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE

DEL RISORGIMENTO

Numero SPECIALE 20-22

ISSN 2464 – 8884

CODICE MIUR-CINECA E233712

CARLO CATTANEO

Carlo Cattaneo (Milano, 1801 - Castagnola, Lugano, 1869) si dedicò a un'intensa attività scientifica (momento culminante, la fondazione del *Politecnico* nel 1839) prima di inserirsi progressivamente nel dibattito politico milanese, portando avanti con tenacia un suo preciso programma innovatore e riformista. Tale opera lo pose presto in pericoloso contrasto con le autorità austriache, fino a rischiare l'arresto e la deportazione. Coerentemente con le sue idee, durante le *cinque giornate di Milano* (18-22 marzo 1848) si pose alla guida del movimento rivoluzionario, dirigendone l'azione militare come capo del *Consiglio di Guerra*. Di ferme convinzioni repubblicane, nei giorni della rivolta si oppose con forza a qualsiasi ipotesi di compromesso con il nemico o alla preventiva sottomissione della Lombardia al Piemonte sabauda. Al rientro degli austriaci Cattaneo trovò rifugio in Svizzera, a Castagnola, centro nei pressi di Lugano. Rientrato in Italia, dopo il 1859 riprese la pubblicazione del *Politecnico*. Fedele alle sue idee rifiutò categoricamente ogni forma di compromesso con il regime monarchico tanto che, sebbene ripetutamente eletto deputato (1860, 1861 e 1867), non assunse mai l'incarico per non essere costretto al giuramento di fedeltà ai Savoia.

Influenzato dal pensiero illuminista, discepolo e amico di Gian Domenico Romagnosi, Cattaneo sviluppò una visione intellettuale e politica di chiara impronta laica e liberista. Sul piano politico, oltre l'idea repubblicana, per risolvere la questione italiana, sostenne sempre con forza la tesi federalista. Consapevole delle profonde differenze esistenti all'epoca tra le varie regioni della penisola, per lui questo modello istituzionale avrebbe permesso il raggiungimento dell'unità e indipendenza nazionale, garantendo al contempo uno sviluppo equilibrato, senza produrre dannose tensioni sociali ed economiche. Un programma, il suo, di vasto respiro che ambiva come traguardo ultimo alla creazione di una confederazione di tutti gli stati europei.



RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE

DEL RISORGIMENTO

Numero SPECIALE 20-22

ISSN 2464 – 8884

CODICE MIUR-CINECA E233712

Per Cattaneo la spina dorsale della nazione era costituita dai piccoli comuni ben funzionanti. Essi costituivano "la nazione nel più intimo asilo della sua libertà".

Fu, dunque, un sostenitore dell'autogoverno comunale. Ne scrisse in maniera compiuta in *Sulla legge comunale e provinciale* (1864), mettendo in risalto come la Lombardia, nonostante le molte invasioni straniere, fosse all'epoca la regione italiana con le strutture più efficienti, il maggior numero di strade, scuole, medici condotti. E questo anche e soprattutto perché, essendo composta da un numero elevato di piccoli e piccolissimi comuni, era in grado di esaltare la connessione tra benessere e autogoverno. E l'autogoverno acquisiva spessore e importanza solo se connesso con la presa di coscienza da parte dei cittadini: la migliore organizzazione del potere politico, per Cattaneo, partiva dal basso, a opera dei comuni e successivamente delle regioni, e non dall'alto, a opera dello stato-nazione centralizzato.

Come si sa, all'unità d'Italia, nel 1861, si giunse in maniera completamente diversa da quella auspicata da Cattaneo. La monarchia piemontese ebbe il sopravvento introducendo un governo fortemente centralizzato poco incline a salvaguardare le libertà locali e a incoraggiare l'autogoverno. Nonostante l'Italia venne fondata come stato monarchico e centralizzato, e non secondo principi federalisti e repubblicani, Cattaneo non si dedicò a minarne le basi, bensì a tentare di migliorarla.

Inseguiva il sogno degli "Stati Uniti d'Italia", ispirandosi ai modelli della confederazione elvetica e degli Stati Uniti d'America: in tale struttura, infatti, Cattaneo auspicava il pieno riconoscimento e la valorizzazione di diverse culture, sistemi giuridici, tradizioni e valori.

Morì nella sua residenza a Castagnola, il 6 febbraio 1869.